



SUCCURSALE  
D'AOSTE

1866

# montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XV - N° 12 - Dicembre 1988 - Redazione: 11100 Aosta, p.Chanoux 8 - tel. (0165) 40194 - C.c.p. 11206117 - Sped.abb.post.Gr. IV/70



Cari Soci,  
L'anno appena trascorso verrà sicuramente ricordato nell'ambito del CAI Valdostano come l'anno della presa di posizione sulla tutela dell'ambiente montano.

Mai come in questo anno sono state discusse in sezione ed in delegazione regionale (Aosta, Gressoney, Verrès) questioni riguardanti problemi cosiddetti "verdi".

Dalla legge valdostana sull'elisky, al taglio di boschi per tracciare strade inutili, tipo quelle del "vallone della Legna" a Champorcher, del vallone di Bardoney, del Lago di Fond, allo smantellamento della palestra di roccia de La Revoire ecc. ecc. La lista è lunga e a volte tenuta segreta.

La Sezione di Aosta ha valutato le sue forze e vistasi debole ed impossibilitata a contrastare colossi come la Regione o grossi interessi commerciali, si è rivolta alla Sede Centrale per una adeguata controazione.

Il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano riunitosi a Torino il 23.5.88 ha votato a maggioranza la seguente mozione: «Vista la legge n° 479 "DISCIPLINA DELLE AT-

TIVITÀ DI VOLO ALPINO" ai fini della tutela ambientale, approvata il 27.1.88 dal Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, esprime la più decisa opposizione a tale legge che anziché regolamentare la materia "elitismo" realizza la cessione di quasi l'intera Valle alle società di elitransporto, invita la Presidenza del Club Alpino Italiano ad assumere tutte le iniziative, anche legali, a difesa dell'integrità e dignità del patrimonio naturale e culturale della montagna, con particolare riferimento alle proposte legislative a suo tempo presentate in materia con il contributo consultivo del Club Alpino Italiano (proposta di legge n° 1504 del 17.9.87 alla X legislatura); invita i convegni regionali ed interregionali delle Sezioni ad opporsi tempestivamente ad iniziative legislative analoghe".

Di più non si poteva fare, almeno legalmente, salvo l'attuazione di proteste tipo quella attuata dai nostri amici francesi con il contrastare fisicamente l'atterraggio degli elicotteri sulla cima delle montagne meta dell'elisky.

Una proposta questa che mi è sembrata plateale, di scarsa efficacia e poco consona allo

stile del nostro Sodalizio. Pur seguendo con molta attenzione il discorso natura non abbiamo tralasciato l'attività vera e propria della Sezione ed ecco che dopo la semina abbiamo raccolto i primi frutti: abbiamo cinque nuovi istruttori regionali, due per l'alpinismo e tre per lo sci-alpinismo.

Ci mancano ancora gli accompagnatori patentati per l'alpinismo giovanile, ma nel 1988 non è stato istituito nessun corso.

Speriamo che questi istruttori regionali diventino poi nazionali, poi guide alpine, poi abbandonino la Sezione e si vedano solo se c'è una parcella da riscuotere.

Ecco il vero spirito altruista che il CAI ha saputo dare ai suoi giovani. (!)

Scherzi a parte, riprendo una frase di Grassi, Presidente della Sezione di Torino: «*La nostra non è solo una associazione che raccoglie, come altre, appassionati di questa o quella disciplina. È una Istituzione che riunisce sotto la sua ala persone speciali che hanno "scelto" di amare la montagna davvero, nel concreto, e non per modo di dire. E amarla sul serio significa, soprattutto, far propri i valori di amicizia, lealtà, solidarietà e volontarismo.*»

Lunedì 5 dicembre scorso si è celebrata in tutta Italia, la festa del Volontariato; quanti dei nostri mille e più Soci hanno potuto festeggiare questa occasione?

La Sezione ha bisogno del lavoro di tutti, non servono grosse cose, ognuno posa il suo tassello ed ecco che alla fine il mosaico è composto.

Cento altre cose ci sarebbero da dire ma lo spazio ed il tempo sono tiranni, Vi invito quindi tutti a continuare il discorso all'assemblea generale che si terrà il 19 gennaio in sezione. Arrivederci!

Il Presidente  
Silvio Perseghin

## Assemblea Generale dei Soci

L'assemblea Generale Ordinaria dei soci è convocata per **giovedì 19 gennaio** in prima convocazione alle ore 20,00 e in seconda convocazione alle ore 21,00, presso la sede di Aosta,

P.zza Chanoux, 8  
con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Nomina del Presidente e Segretario dell'Assemblea;
- 2) approvazione del verbale dell'Assemblea del 18.2.1988;
- 3) relazione tecnica del Presidente sull'attività svolta dalla sezione nel 1988;
- 4) approvazione dei bilanci consuntivo 1988 e preventivo 1989;
- 5) elezione di n° 3 consiglieri uscenti a norma di statuto, e rieleggibili: Baseli, Reboulaz, Vettorato;
- 6) Quote sociali 1989.

Il Presidente  
Silvio Perseghin



## A PROPOSITO DI: GITE SOCIALI

Qualche tempo fa mi chiedevo cosa pensasse la gente (soci e non soci) dei nostri avvisi sulle gite sociali, mi sembrava e ne sono ancora convinto, una domanda d'obbligo per chi collabora all'attività del Club Alpino Italiano.

Il tempo e l'esperienza mi hanno dato diverse risposte tra le quali due mi sembrano meritevoli di considerazione. Alcuni, quelli che in montagna non ci vanno o ci vanno poco o forse ci vorrebbero andare, pensano che si tratti di gite difficili dove è necessario essere particolarmente dotati e un po' fuori di testa per parteciparvi.

Altri le considerano delle vere e proprie banalità non sicuramente adatte alle loro spiccate doti alpinistiche. Le reazioni descritte sono sicuramente estremizzanti ma vere e riscontrate nei commenti sentiti qua e là.

Esistono di certo altre reazioni più o meno favorevoli ma sicuramente nessuno, tranne gli "addetti ai lavori", si chiede cosa ci sia dietro a una gita sociale.

A questo punto mi pare opportuno tentare una descrizione di ciò che avviene a monte e a valle dell'avviso al fine di far conoscere quali sono gli scopi e gli inevitabili problemi legati a questo tipo di attività.

Il fatto potrebbe sembrare pretestuoso perché "in fondo si tratta di una gita".

Invece è proprio dalla definizione di "sociale" che sorgono i problemi ed è questo aggettivo che porta gli organizzatori a fare diverse considerazioni divisibili in tre momenti.

### a) Programmazione annuale

In questa fase è necessario tenere presente, innanzi tutto, gli scopi statutari del C.A.I. che sono rivolti essenzialmente ad avvicinare ed a far conoscere la montagna a chiunque lo desideri; ne deriva una funzione di promozione sportiva.

Ciò spiega la scelta di gite, di diverso genere, con difficoltà variabili nell'arco della stagione, finalizzate a consentire l'acquisizione di un graduale allenamento. È in questo momento che l'aggettivo "sociale" impone i suoi limiti soprattutto per gite alpinistiche di una certa difficoltà.

È impensabile e pura follia condurre 20 cordate su una via di roccia dove il buon senso e la prudenza ne consigliano poche.

E poi con quale criterio e su quali basi di conoscenza delle capacità individuali accettare o

meno un iscritto alla gita quando sovente non la si conosce? Infatti è questo uno dei motivi per cui certe gite non vengono messe in programma.

### b) Accettazione degli iscritti alla gita

Si tratta di un altro momento delicato ed è valido per qualsiasi tipo di gita.

Coloro che intendono partecipare si presentano in vario modo e con atteggiamenti diversi.

C'è chi si preoccupa delle difficoltà e chiede consigli manifestando i suoi limiti, in questo caso è facile tentare di sconsigliarne la partecipazione se è opportuno o incoraggiarla fuggendo infondati timori. Altri invece si presentano ostentando sicurezza e non di rado con atteggiamento di chi "onora con la sua presenza".

In quest'ultimo caso diventa difficile prendere una decisione e nel dubbio si accetta.

La pratica poi mette in luce sorprese di ogni genere. È questo il motivo per cui i tempi previsti per l'effettuazione di una gita vengono prudenzialmente dilatati al fine di assorbire eventuali inconvenienti, inoltre tengono conto della capacità media dei partecipanti.

### c) Conduzione della gita:

È il momento più difficile per chi conduce la gita. Sovente le capacità dei partecipanti sono difforni lungo lo svolgimento della gita e "gruppetti in fuga" demoralizzano chi è momentaneamente in difficoltà (e capita più o meno a tutti). È compito del Direttore avere la sensibilità di tenere il gruppo unito onde evitare scoraggiamenti irreversibili che creano sovente problemi.

Ma è soprattutto compito dei partecipanti dimostrare la solidarietà che distingue la gente che ama la montagna.

Purtroppo non è raro avere dei partecipanti che mostrano insolenza nei casi suddetti.

Al contrario, è raro, per fortuna, ma capita anche gente che contesta, più o meno visibilmente, l'andatura e il tragitto scelto dal Direttore e si assume iniziative che turbano l'andamento della gita.

Mi pare doveroso ricordare che un Direttore di gita ha quest'incarico perché ne ha le capacità per farlo ed oltre a dover tenere conto di tutte le considerazioni fatte finora si assume a titolo gratuito le responsabilità civili e penali legate alla sua fun-

zione e pertanto ha il diritto di decidere come ritiene opportuno ed i partecipanti hanno il dovere di seguirne le direttive durante lo svolgimento della gita.

In fondo lo scopo delle gite sociali è andare insieme in montagna con tutto ciò che di bello comporta. In termini di rapporti tra essere umani e tra esseri

umani e natura.

Chi non ha questo spirito o non vuole usarlo per motivi suoi ci vada pure in montagna ma oltre allo zaino si procuri un numero di pettorale e faccia le corse che vuole ma al di fuori dalle gite sociali.

Giovanni Sirni

## Programma Gite Sociali 1989

### SEZIONE DI AOSTA

#### Sci-Alpinismo:

26/2 COLLE D'ARCY (2543 m) da Echevennoz

16/4 MONT ROISSETTA (3334 m) da Antagnod

aprile

TRIANGLE DE L'AMITIÉ organizzato dal C.A.I. Aosta

23-24-25/4

HAUTE ROUTE NEL DELFINATO Briançon

#### Alpinismo:

1-2/7 GRAN PARADISO (4061 m) dal Rifugio «Chabod»

9-10/9 STRALHORN (4190 m) da Saas Fee

### SOTTOSEZIONE «MONTAGNA»

#### Sci-Alpinismo:

5/3 TESTA CORDELLA (2863 m) da Saint-Oyen

9/4 TESTA DEL RUITOR (3488 m) da Bonne con discesa su Planaval

30/4 GRAN VAUDALA (3272 m) da Pelaud

28/5 BECCA DI GIASSON (3202 m) da Usellières

#### Sci di fondo escursionistico:

5/3 COL FENÊTRE (2182 m) da Torgnon

21/5 COLLE DEL NIVOLET (2612 m) da Pont

4/6 COL DE LA SEIGNE (2694 m) dal lago Combal

#### Alpinismo:

30/7 MONT BLANC DU TACUL (4248 m) da Punta Helbronner

5-6/8 BECCA D'OREN (3533 m) dal Rifugio «Collon»

2-3/9 TRUC BLANC (3405 m) dal Rifugio «Bezzi»

#### Escursionismo:

18/6 MONTE TAF (2523 m)

25/6 ARTALLA - CASOTTO DI SORT (2448 m)

16/7 MONT ROISSETTA (3334 m)

13/8 PUNTA TRE VESCOVI (2501 m)

27/8 LAGO GELATO DI CHAMPDEPRAZ (2497 m)

10/9 MON FALLÈRE (3061 m)

24/9 TORRE TONDA (2583 m)

### SOTTOSEZIONE «SAINT-BARTHELEMY»

#### Sci-Alpinismo:

12/3 GRAND PAYS (2726 m) da Lignan

23/4 GRAN ETRET (3178 m) da Pont

#### Alpinismo:

9/7 CIME BIANCHE (3003 m) da Pierrey

27/8 PIRAMIDE VINCENT (4215 m) dal Rifugio «Città di Mantova»

Direttore Responsabile: **Toni Ortelli**

Registr. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19.2.1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Tipografia Parrocchiale: di Segafredo Eraldo

Fr. La Place, 2 - 11020 Issogne (AO) - Tel. (0125) 929333

# LA SALVEZZA VIENE DAL CIELO

(di Giuseppe Rosini)

Il vivere moderno ha assunto ritmi e dimensioni tali che l'uomo, per assolvere alle proprie necessità, è sempre più dipendente dal mezzo tecnico. Fisicamente questa simbiosi lo vede progressivamente soccombere, in tal senso i progressi raggiunti dalla robotica ne sono la testimonianza più eloquente. Ciò può anche star bene, ma i risvolti socio-economici che ne conseguono lasciano piuttosto perplessi.

C'è da augurarsi comunque che mai la macchina (il mezzo) possa dominare l'uomo. Se ciò avvenisse provate un po' a immaginare quali conseguenze di ordine etico, morale e perchè no materiale ne deriverebbero. Certo con i computer della quinta generazione che ormai hanno segnato l'ingresso nell'era dell'intelligenza artificiale non c'è da stare tranquilli.

Bando alla fantascienza, rientriamo allora nel nostro quotidiano mondo, in quella routine che pure ci vede alle prese con tanti mezzi tecnici. Chi più chi meno, nessuno di noi sfugge all'uso di essi. Anzi ad uno in special modo siamo attaccati morbosamente, tant'è che quando fa i capricci, il suo stato di salute suscita in noi egoistica apprensione. Eh sì, si tratta proprio della amata odiata "quattroruote". Essa rappresenta uno dei tanti mezzi di locomozione di cui disponiamo, di essi ce ne sono per tutti i gusti: terrestri, marittimi, aerei, con possibilità di impiego talmente vaste che descriverne le forme ed i modi è pressochè impossibile.

Noi quali frequentatori della montagna, soffermiamoci un attimo su quelli che alla bisogna più ci interessano. Esclusa l'automobile il cui uso al riguardo è fin troppo ovvio e scontato, rimane l'elicottero. In proposito è bene chiarire che non è nostra intenzione rinfocolare sopite polemiche sull'eliski, chè tanto la disputa si ridurrebbe ad un dialogo fra sordi. Coscienza e sensibilità non sono doti da improvvisare, o si possiedono o non. Se non si vuol capire che l'uomo deve rivedere certi metodi di pressione sull'ambiente, pazienza! E l'utilizzo dell'elicottero finalizzato al diletto non si dica che non sia da riconsidere-

rare in questo senso. Al riguardo ci preme precisare anche che la salvaguardia dell'ambiente si persegua su base scientifica, sbombra da ogni condizionamento, e non con la rimbombante politicizzazione come si è usi fare.

Ritornando all'uso dell'elicottero, agognamo ben altri fini oltre quelli di trasporto in genere, e meno che mai sciistici. Il soccorso aereo, ad esempio. Perchè non dare impulso e destinare maggiori risorse a tale attività? In questo baste-

rebbe trarre insegnamento da quanto avviene in Svizzera, infatti da uno scritto di Inge Jacobs - esperta in materia - che il settimanale TOEXPO NOTIZIE ci ha fatto pervenire e che vi proponiamo nei tratti più salienti, apprendiamo quanto segue. Il coordinamento dei voli di soccorso spetta alla REGA - La Sorveglianza aerea di Soccorso, che ha la sede a Zurigo e collabora strettamente con tutte le altre organizzazioni di soccorso. È stata fondata 35 anni fa come ente morale e si

finanzia in massima parte con un sistema di donazioni.

Ogni socio-sponsor (e sono ben più di un milione) per 20 franchi l'anno può richiedere i servizi della REGA in caso d'incidente e di necessità, servizi che coprono anche, qualora non esistano altre forme di assicurazione, tutte le spese.

La stessa organizza anche trasporti aerei a domicilio, in parte con propri aerei Learjet, in parte utilizzando voli di linea. In caso di salvataggi di particolare importanza viene fatto uso dell'elicottero. Sul territorio svizzero sono state installate 15 basi di elicotteri, distribuite in modo tale che ogni possibile luogo di intervento possa essere raggiunto entro 15 minuti di volo.

I compiti di statuto riguardano il soccorso per incidenti stradali, per incidenti sul lavoro, per incidenti in montagna e durante la pratica sportiva, ed ancora i voli di ricognizione e ricerca, il trasporto di organi, sangue, medicinali e specialisti, fino ai voli di emergenza per i contadini in montagna, o per animali feriti, ed in più in caso di catastrofi naturali, come le valanghe, le frane, le inondazioni.

Attualmente la REGA sta compiendo dei test su un nuovo apparecchio per la visione notturna denominato ANVIS (Aviator's Night Vision Imagin System). In confronto con altri apparecchi esistenti sul mercato, questo ha il vantaggio che da un lato non limita il campo visivo del pilota, e dall'altro può essere messo in funzione e controllato insieme agli strumenti di volo, fatto particolarmente importante su un elicottero, dove si vola soprattutto a vista e secondo la propria sensibilità.

Un altro apparecchio che 12 dei 15 elicotteri della REGA già adottano, trattandosi di Alouette III SA 319 B, è un verricello di soccorso con gancio baricentrico.

Questo significa che non è più necessaria una superficie piana di atterraggio per scaricare il medico o il soccorritore o per caricare il paziente, ma che il soccorso può avvenire anche stando in volo stazionario, anche se l'operazione non è pri-

(continua a pag.4)

## RIFUGI

Pubblichiamo indirizzi e numeri telefonici dei gestori dei rifugi della nostra Sezione

### Rifugio Torino

gestore: TROMPETTO Gianpiero  
telefono rifugio: 0165/842247

### Rifugio A.Deffeyes:

gestore: NEGRO Ivan  
telefono rifugio: 0165/884239  
telefono gestore: 0165/89433

### Rifugio C.Sèche

gestore provvisorio: ZORZINI Lorenzo  
telefono gestore: 0166/2196

### Capanna Aosta

gestore: BRAGALENTI Massimo  
telefono gestore: 0165/31696

### • ORARIO DELLA SEGRETERIA •

**Sezione di Aosta:** P.zza E.Chanoux, 8 - Tel. (0165) 40194  
Aperta: lunedì e venerdì, ore 9-10  
martedì e venerdì ore 20-22

**Sottosezione «Montagna»:** Palazzo CRAL COGNE  
Corso Battaglione Aosta, 18 - Tel. (0165) 362319 - Aosta

**Sottosezione «Saint-Barthelemy»**  
Fraz. Les Fabriques - Nus - Tel. (0165) 760939



## Arginatura, che passione!

Dopo la costruzione di strade (interpoderali, di servizio, di accesso... o con le giustificazioni più svariate), che giungono quasi dappertutto, a volte con dubbia utilità, mentre dove sarebbero forse più utili non vengono realizzate, è di questi ultimi tempi la corsa all'arginatura.

Dalla Dora Baltea ai torrenti principali delle vallate laterali, ai torrenti affluenti, ai piccoli «combat», c'è un gran movimento di macchine, di materiali, di massi, di cemento, con sconvolgimento di territorio e di «habitat» naturali. Neppure i ruscelli irrigui vengono risparmiati: non solo i grandi «rû», segno dell'ingegnosa dei nostri antenati, sono intubati, e trasformati all'aperto in piste sconnesse cospicue di rottami con scarpate scoscese e alberi travolti, ma anche i semplici ruscelli che scorrono nei prati sono diventati in tanti posti delle colate di cemento.

Vediamo così dei corridoi di cemento là dove prima c'erano pozze, cascate alberi... E sui muraglioni che costituiscono le nuove condotte forzate a cielo aperto, si rende evidente poi la necessità di ringhiere per proteggere gli animali domestici e gli umani, ignari delle voragini, mentre gli animali selvatici devono cercare nuovi passaggi e nuovi rifugi.

Non è che non si voglia riconoscere il bisogno di interventi urgenti per regolare corsi d'acqua, per rendere sicuri argini insufficienti, per salvare dall'erosione prati e boschi, per la sicurezza di villaggi e alpeggi, per conservare strade e piste, ma di qui a interventi massicci e faraonici, ovunque e comunque, con muraglioni sproporzionati e fossati simili a sbarramenti anticarro, ne passa di distanza, anzi di acqua!

È vero che il caso della Valtellina insegna, ma a detta di molti esperti, pare che gli interventi siano esagerati, e possibili cause di nuovi pericoli. Oltre alle acque stesse che acquistano maggiore velocità, non più ridotta da ostacoli naturali, oltre alle persone e agli animali messi in difficoltà, non bisogna dimenticare che i massi necessari per le arginature vengono prelevati da cave aperte in «clapey» millenari, con il rischio di sconvolgere il loro assetto, o facendo scomparire pareti rocciose.

Altre considerazioni possono essere fatte su pro e contro di tutti questi lavori, o sulla modalità degli stessi: per il momento la discussione rimane aperta. Come prima conclusione, si potrebbe provvedere ad «arginare» proprio tutta questa attività di arginatura.

Ivano Reboulaz

### TESSERAMENTO 1989

La Sede Legale del CAI ha comunicato l'importo delle quote associative minime per le diverse categorie, deliberate dall'Assemblea dei Delegati del 24.4.1988:

- Soci ordinari £. 26.000
- Soci familiari £. 13.000
- Soci giovani £. 7.000

Le corrispondenti aliquote delle quote sociali che la Sezione dovrà versare alla Sede Legale sono le seguenti:

- Soci ordinari £. 13.000
- Soci familiari £. 6.500
- Soci giovani £. 3.500

pari al 50% delle quote minime di cui sopra.

Il Consiglio Direttivo Sezionale si riserva di proporre alla approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci in programma il 19 gennaio 1989, un aumento delle quote minime, a beneficio della Sezione, per poter far fronte alle notevoli spese in continuo aumento.

I soci esteri devono produrre un supplemento di £. 4.500 per spese postali.

I diritti di Segreteria per i nuovi soci sono i seguenti:

- Soci ordinari £. 5.000
- Soci familiari £. 3.000
- Soci giovani £. 1.000

La tessera costa £. 2.000, il cambio di indirizzo £. 2.000.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI AOSTA

### COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO 1988

**Presidente:** Perseghin Silvio (Nus)  
**Vice Pres.:** Lotto Pierantonio (Aosta)  
**Segretario:** Bellinvia Giuseppe (Aosta)  
**Consiglieri:** Baseli Mario (Aosta), Marguerettaz Fulvio (Aosta), Matteotti Sergio (Brissogne), Lucianaz Carlo (Charvensod), Vettorato Carlo (Aosta), Reboulaz Ivano (Bionaz)  
**Rev. dei conti:** Quaccia Giovanni (Aosta), Guidetti Luciano (Sarre),

Touscoz Ugo (Aosta)

**Delegati:** Sirni Giovanni (Aosta), Bellinvia Giuseppe (Aosta), Rosini Giuseppe (Aosta), Fournier Guido

**Reggenti di sottosezioni:** S/S Montagna: Sirni Giovanni, S/S St-Barthélemy: Lombard Attilio

**Commissioni:**

Sci-alpinismo (Scuola A.Bozzetti): direttore = Emile Noussan,

Alpinismo (Scuola A.Deffeyes): direttore = Franco Lunghi

Alpinismo Giovanile: responsabile = Giulia Della Guardia

Biblioteca: addetto = Lorenzo Pramotton

### BIBLIOTECA

Nel corso dell'anno la biblioteca della Sezione si è arricchita dei seguenti volumi:

- Giglio P. *Andar per sentieri in Valle d'Aosta*
- Luoghi della libera: Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta*
- Duc A. *Arrampicare ad Arnad*
- Antoniotti A. *Escursioni ed arrampicate sulle Alpi Biellesi*
- Miotti G. *Du Badile à la Bernina*
- De Rovere A. *Alpi Carniche I (Guida dei Monti d'Italia)*
- Serre P. *Réfuges des Alpes de Nice au Léman*
- A.A. V.V. *Scialpinismo in Svizzera*
- Zink R. *Guida medica per l'alpinista*
- Fuchs H. *In montagna con i bambini*
- Salm B. *Guida pratica sulle valanghe*
- Messner R. *Sopravvissuto*
- Calcagno G. *La sfida agli 8000*
- Cosson R. *La montagna incantata*
- Gorret A. *Autobiographie et écrits divers*
- Numerosi cahiers del Museo della Montagna*

Sono inoltre in visione presso la Sede i fascicoli recenti della Rivista della Montagna, La Montagne et Alpinisme, Lo Scarpone e vari Bollettini di altre Sezioni.

Ricordo poi a tutti i Soci che in Sezione sono in vendita al prezzo speciale di £. 25/22.000 e fino ad esaurimento, i volumi della collana «Guida dei Monti d'Italia»: Alpi Graie Centrali (Rhêmes, Valgrisenche, La Thuile) ultima pubblicata; Gran Paradiso; Alpi Pennine I; Guida del Monte Emilius a £. 6.000.

Lorenzo Pramotton

### REGALATELE O REGALATEVELE

## La Salvezza viene dal cielo

(segue da pag. 3)

va di rischi, se i rotori toccano la roccia o se dall'alto cadono pietre, allora l'apparecchio può precipitare, e questi sono soltanto alcuni esempi dei pericoli che possono minacciare un salvataggio in parete.

Il salvataggio dentro i crepacci procura alle squadre di soccorso altri problemi. Sui ghiacciai qualunque area di atterraggio può in realtà essere solo un ponte di neve, sotto il quale si può celare un crepaccio. Per raggiungere più velocemente l'infortunato occorrono attrezzi speciali, come trapani e compressori: poichè i ghiacciai normalmente si trovano molto in alto ed a quelle quote i compressori partono con difficoltà, normalmente lo si avvia già a valle e lo si trasporta con il motore acceso ap-

peso all'argano.

### Ragioni mediche per interventi di soccorso con l'elicottero

Anche fuori dall'ambiente alpino sussistono chiare ragioni, soprattutto di natura medica, a favore dell'utilizzo del mezzo aereo per il soccorso. È questo il caso dell'eccessivo rischio per il paziente del trasporto in ambulanza, come nel caso di lesioni alla spina dorsale, quando anche solo una piccola scossa può spostare una vertebra o un frammento e provocare una paralisi, o quando una lesione alla base del collo può provocare la paralisi respiratoria. L'elicottero è il mezzo di trasporto ideale per i feriti che hanno bisogno di cure speciali in ospedali appositamente attrezzati, come in caso di ustioni estese, o lesioni alla testa ed al cervello, o una combinazione di più lesioni (o politrauma), questo per menzionare solo i casi più importanti».